

ATTI PARLAMENTARI

VII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 111
1965-1966
1967-1968
1969-1970
1971-1972
1973-1974
1975

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

FONDAZIONE FIGLI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Presentata alla Presidenza il 12 gennaio 1979

N.B. — La documentazione contabile è contenuta nel volume allegato.

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Determinazione della Corte dei conti n. 1362 del 10 maggio 1977	Pag. 5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dall'esercizio 1° luglio-31 dicembre del 1965 al 1975	7

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1362**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 10 maggio 1977;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 13 maggio 1961, con il quale la **Fondazione figli degli italiani all'estero** è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1° luglio-31 dicembre 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974 e 1975, nonché le annesse relazioni del Commissario Straordinario e dei revisori dei conti trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Dott. Gaetano De Rosa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1° luglio - 31 dicembre 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974 e 1975;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1° luglio-31 dicembre 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974 e 1975 - corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della Fondazione figli degli italiani all'estero, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

F.to De Rosa

IL PRESIDENTE

F.to Campbell

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI DAL 1° LUGLIO 1965 AL 1975
DELLA FONDAZIONE FIGLI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO**

S O M M A R I O

Caratteristiche generali - Gestione finanziaria. Notazioni generali. - Esercizio finanziario 1° luglio 1965 - 31 dicembre 1965 - 1966 - 1967 - 1968 - 1969 - 1970 - 1971 - 1972 - 1973 - 1974 e 1975: risultati della gestione. - Prospetti riassuntivi. - Osservazioni e notazioni analitiche: situazioni di competenza, situazioni amministrative e patrimoniali. - Considerazioni conclusive.

CARATTERISTICHE GENERALI

Come già puntualizzato con le precedenti relazioni della Corte al Parlamento, la « Fondazione dei figli degli italiani all'estero » (F.F.I.E.) fu istituita con regio decreto 28 gennaio 1929, n. 192, sotto la originaria denominazione di « Fondazione nazionale figli del littorio », ed, inizialmente disciplinata dallo statuto approvato con regio decreto 12 gennaio 1933, n. 37, è regolata attualmente dal successivo statuto approvato con regio decreto 7 maggio 1942, n. 743, e poi modificato dal decreto luogotenenziale 15 febbraio 1945, n. 704. Finalità dell'Ente, posto sotto la vigilanza del Ministero degli affari esteri, è quella di provvedere all'assistenza fisica e spirituale dei figli degli italiani all'estero. A norma dell'art. 3 dello statuto del 1942, l'Ente persegue i propri fini istituzionali con i mezzi finanziari provenienti:

- a) dal patrimonio iniziale di un milione assegnatoli dal Ministero degli affari esteri;
- b) dalle erogazione dello Stato e di altri enti pubblici; dal 1951 la Fondazione non riceve contributi ordinari dallo Stato ed il relativo capitolo di bilancio attivo viene mantenuto per memoria, ond'è che in concreto la sovvenzione statale è rappresentata esclusivamente da contributi straordinari del Ministero degli Esteri, di importo variabile di anno in anno, fino ad un massimo di lire 77.000.000 per l'esercizio 1975.
- c) da lasciti, donazioni e contributi privati.

Sono organi dell'Ente: il Consiglio di amministrazione « assistito da due revisori dei conti » ed il Comitato permanente di amministrazione.

Per l'art. 5 dello Statuto, spetta al Consiglio di compilare annualmente il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; di formulare il programma di attività in relazione alle disponibilità finanziarie; di deliberare l'acquisto di beni immobili, l'accettazione di lasciti e di donazioni, le azioni giudiziarie da promuovere e da sostenere, gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione; di presentare annualmente al Ministero degli affari esteri, insieme con il rendiconto finanziario, una relazione sulla attività svolta dalla Fondazione; di adottare, infine, i provvedimenti necessari per l'attuazione dei compiti istituzionali.

Spetta al Comitato permanente di assicurare la continuità dell'amministrazione e di adottare, in caso di urgenza, tutti i provvedimenti necessari, con obbligo di riferirne al Consiglio in apposita adunanza da convocarsi entro breve termine.

Epperò l'intera normativa concernente i menzionati organi deliberativi dell'Ente, e perciò, ancor più che il loro funzionamento, addirittura la loro costituzione ed esistenza, risulta a tutt'oggi inapplicata.

Ogni potere deliberativo, infatti, continua ad essere esercitato, nonostante quanto al riguardo ripetutamente segnalato dalla Corte con le precedenti relazioni sull'esercizio 1961/62 e sugli esercizi dal 1962/63 al 1964/5, da un commissario straordinario, cui tale nomina venne originariamente conferita, con decreto ministeriale 2 gennaio 1954 (in *Gazzetta Ufficiale* n. 50 del 1954), per la sola durata di sei mesi e con il precipuo compito di elaborare lo Statuto dell'Ente, ma che venne di poi prorogata — di fatto *sine die* — con decreto ministeriale 26 giugno 1954 (in *Gazzetta Ufficiale* n. 197 del 1954).

Giova, pertanto ribadire, ancora una volta, come siffatta situazione, del tutto anomala per il suo lungo protrarsi, oltre ragionevoli e naturali limiti che, proprio per il carattere straordinario di una gestione commissariale, avrebbero dovuto essere contenuti nei termini di una eccezionale temporaneità, postuli la viva esigenza di rimuovere ogni ostacolo che si frappone alla costituzione dei normali organi amministrativi dell'Ente.

Il personale è costituito da elementi direttamente assunti ed è suddiviso in vari gruppi, a seconda dei settori nei quali si articola l'attività della Fondazione.

L'attuale organico, al cui vertice è il sopra menzionato Commissario straordinario, risulta attualmente costituito da personale di ruolo e da personale a contratto.

Il personale di ruolo comprende i funzionari della carriera direttiva, (il Direttore Generale e due Consiglieri di 1^a classe), il personale della carriera di concetto (due segretari ed un vice segretario) ed il personale della carriera esecutiva (un archivista e due applicati), oltre ad un elemento della carriera degli agenti tecnici con la qualifica di agente tecnico capo e ad un elemento della carriera del personale di custodia con la qualifica di custode capo.

Il personale a contratto è costituito da un contabile, da una dattilografa e da due custodi.

Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale di ruolo della Fondazione sono stabiliti dal Regolamento organico approvato con Decreto interministeriale del 23 luglio 1971 e risultano sostanzialmente corrispondenti a quelli dei dipendenti civili dello Stato.

Gli emolumenti del personale a contratto sono stati stabiliti, in conformità dei contratti nazionali di lavoro per i dipendenti delle rispettive categorie, da apposite delibere Commissariali dell'Ente e, per i custodi, da lettere contratto.

Sono inoltre distaccati presso la Fondazione due funzionari del Ministero degli Esteri e cioè un ispettore amministrativo ed un agente tecnico.

LA GESTIONE FINANZIARIA

A. — *Notazione generali.*

Prima di esporre i risultati delle gestioni finanziarie per gli esercizi cui si riferisce la presente relazione, si rivela necessario svolgere preliminarmente alcune peculiari considerazioni in ordine ad eventi di particolare rilevanza verificatisi nel corso degli esercizi stessi e che ineriscono, oltre che alle mutazioni degli elementi strutturali interni dell'Ente ed alle connesse possibilità pratiche di incentivazione funzionale nell'ambito delle proprie attività istituzionali, anche alla dinamica dei rapporti della Fondazione con altri Enti ed Istituti.

In proposito, fa spicco, innanzi tutto, la vicenda che concerne l'ormai cessato « Centro internazionale di formazione professionale per emigranti » di Salerno che venne istituito con decreto del Ministero per gli Affari Esteri in data 12 aprile 1959, in esecuzione dell'accordo tra il Governo Italiano ed il Comitato intergovernativo per le Migrazioni europee (CIME) concluso a Roma il 16 aprile 1952, conferendosi mandato, per il reperimento dei fondi necessari al suo funzionamento, alla Fondazione dei figli degli italiani all'estero, e la cui gestione venne articolata in due settori: uno centrale, presso l'organo direttivo della Fondazione e

denominato « Gestione C.I.F.E. Roma », ed uno locale, denominato « Gestione C.I.F.E. Salerno », ed il relativo bilancio venne presentato, esercizio per esercizio, in allegato a quello della Fondazione.

Le trattative per l'alienazione alla Cassa per il Mezzogiorno del complesso immobiliare del C.I.F.E., che avevano avuto inizio fin dal 1964 in forza della delibera commissariale 27 maggio 1964, si sono finalmente concluse con il contratto di vendita stipulato con la menzionata Cassa il 4 gennaio 1967.

A tale data, erano stata già versate dalla Cassa che aveva preso in consegna l'immobile fin dal 1954 — a titolo di canone annuo di affitto, che sarebbe restato tale solo se non si fosse addivenuto alla compravendita, ma che si sarebbe automaticamente trasformato in acconto sul prezzo nel caso, di fatto verificatosi, di definitiva cessione del compendio stesso — una prima quota di lire 75.000.000, una seconda quota di lire 69.230.000 ed una terza quota anche essa di lire 69.230.000 per un totale di lire 213.460.000.

Tale somma, considerata appunto corrisposta a titolo di acconto e maggiorata di lire 20.000.000, quale importo degli indispensabili lavori di manutenzione e ripristino già eseguiti a spese della consegnataria Cassa per il Mezzogiorno, è stata calcolata, per il complessivo ammontare di lire 233.460.000 a deconto del pattuito prezzo di lire 675.000.000, il cui saldo in lire 441.540.000 è stato interamente versato.

Quest'ultimo importo, è stato impiegato dalla Fondazione in parte per la estinzione del residuo importo del mutuo di 600.000 dollari a suo tempo contratto con il Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa, e cioè per l'ammontare di lire 246.915.833, di cui lire 239.782.246 a saldo capitale e lire 7.133.587 per interessi passivi, ed in parte sotto forma di deposito bancario (presso la Banca nazionale del lavoro) in vista dei futuri reimpieghi secondo legge.

Un altro evento di rilievo concerne, poi, il complesso immobiliare della « Villa Fabbriotti » di Firenze ove ha avuto sede la « Casa internazionale degli universitari »; la proprietà di tale immobile era stata rivendicata dalla Gioventù italiana, ed il compendio è stato a quest'ultima restituito nel maggio del 1972 dopo un'annosa vertenza giudiziaria conclusasi con la reiezione del ricorso per Cassazione da ultimo proposto dalla Fondazione a tutela dei propri interessi al riguardo e dopo l'esito negativo dei frapposti tentativi di una bonaria composizione extragiudiziale della vertenza stessa.

Comunque, fino alla materiale consegna del compendio alla Gioventù italiana l'attività di tale gestione ha negativamente risentito dello stato di incertezza che condizionava la disponibilità dell'immobile, tra l'altro procrastinando anche, nell'ultimo periodo, la esecuzione di cospicui lavori di manutenzione anche a carattere d'urgenza, che avrebbe consentito la totale utilizzazione dell'immobile.

Sono stati però ugualmente tenuti, nella Villa Fabbriotti, corsi semestrali di cultura artistica svolti dall'Università dello Stato della Florida, per studenti di storia dell'arte iscritti all'Accademia fiorentina, in virtù di apposita convenzione stipulata tra detta Università e la Fondazione.

Particolare notazione merita, infine, il Collegio femminile « G. Grassi » di Castiglion Fiorentino (Arezzo) la cui utilizzazione, per quanto attiene al numero delle convivite ospitate, è stata incompleta ed incostante, in attesa di opportuni provvedimenti di riorganizzazione da intraprendere in seguito al passaggio di gestione dal locale Conservatorio di « S. Chiara » alla Fondazione.

La proprietà dello stesso Collegio, infatti, era stata contestata dal menzionato Conservatorio di Castiglion Fiorentino, ma la vertenza giudiziaria da quest'ultimo promossa al riguardo risulta ormai definita in favore della Fondazione dopo la reiezione in sede di appello del ricorso proposto dalla controparte avverso la sentenza favorevole del Tribunale di Arezzo.

Sono ora in corso di studio, secondo quanto affermato dall'organo direttivo della Fondazione, oltre ad una possibile convenzione con l'Amministrazione comunale di Castiglion

Fiorentino per l'eventuale ulteriore uso di locali finora occupati dallo stesso Comune per uso scolastico, un piano di lavori per un più moderno adattamento dell'immobile ad un piano di incentivazione dell'attività turistico-culturale nei periodi estivi.

Quanto alla attività statutaria dell'Ente, si precisa che essa si articola in due distinti settori; quello relativo alle Colonie marine e quello concernente i Collegi e Studentati.

La prima attività viene esplicata mediante l'utilizzazione delle Colonie di Cattolica e di Tirrenia, in cui vengono ospitati per la durata di un mese durante il periodo estivo oltre un migliaio di giovani dell'età dai 6 ai 12 anni, figli di operai italiani emigrati e che provengono dai Paesi freddi del Nord Europa, traendo da tale soggiorno particolari benefici fisici.

Va però considerato che la Colonia di Tirrenia, in attesa che venissero eseguiti necessari lavori di ripristino, è stata per lungo tempo utilizzata soltanto parzialmente.

In epoca più recente, dopo l'esecuzione di opere di ripristino e di modifica delle strutture concernenti soprattutto il complesso ubicato a monte della Colonia stessa, quest'ultima è stata ceduta in affitto al Comando americano di Vicenza che la utilizza come ospedale per i cittadini americani abitanti nella zona.

Ond'è che, sostanzialmente, l'immobile è stato trasformato, da bene strumentale, in bene da reddito, con conseguente deviazione, in punto di utilizzazione diretta, dai fini istituzionali della Fondazione.

Quanto all'attività relativa al settore dei Collegi e Studentati, essa viene svolta con il Collegio « Cristoforo Colombo » di Viareggio, e con il Collegio femminile « G. Grassi » di Castiglion Fiorentino, del quale si è particolarmente riferito in precedenza.

I compendi immobiliari ove hanno sede tali Collegi, completano il quadro delle realtà in possesso della Fondazione, destinate al perseguimento dei fini istituzionali.

In particolare, il Collegio « Cristoforo Colombo » presta assistenza convittuale e scolastica a studenti di varie nazionalità, tra cui figli di italiani all'estero, anche in vari ordini di scuole medie, oltre che per corsi di specializzazione in materia di commercio con l'estero e di programmazione, curando altresì lo svolgimento di corsi internazionali di lingua e cultura italiana, proseguendo così una iniziativa che, in base ad apposita convenzione con l'Università di Pisa, dura ormai da oltre venticinque anni; il che rappresenta, però, una ulteriore deviazione ai fini istituzionali dell'Ente.

Per quanto concerne, infine, il Collegio femminile « G. Grassi » di Castiglion Fiorentino, è da segnalare che la definitiva utilizzazione del complesso come collegio permanente sarà resa possibile soltanto dopo la realizzazione di necessari lavori di riattamento, per i quali dovranno essere affrontati notevoli impegni finanziari.

Frattanto, dai primi mesi dell'anno 1973, è stato dato inizio, a cura della Soprintendenza ai Monumenti di Arezzo, a cospicui lavori di restauro delle parti ornamentali, ivi inclusa l'annessa Chiesa di S. Chiara, mentre l'Amministrazione comunale ha provveduto al rifacimento dei servizi fognanti, rendendo possibile la prosecuzione dell'attività del Centro estivo di vacanze.

RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE FIGLI ITALIANI ALL'ESTERO PER GLI ESERCIZI 1° LUGLIO-31 DICEMBRE 1965 E DAL 1966 AL 1975.

Per gli esercizi finanziari in esame, la relazione dei revisori dei conti della Fondazione ha attestato la rispondenza alle scritture dai dati esposti in bilancio, nonché la regolarità delle gestioni.

Segnatamente per gli ultimi due esercizi, però, le relazioni dei revisori dei conti non sono intervenute tempestivamente, con conseguenti ritardi e difficoltà nell'esame degli elementi di cognizione.

Va particolarmente segnalato che, in conformità di quanto in proposito ha formato oggetto di particolare rilievo da parte di questa Corte in sede di relazione per gli esercizi precedenti, a ciascuno dei bilanci relativi agli esercizi in esame è stato allegato un conto economico.

I risultati della gestione di competenza relativa agli indicati esercizi si compendiano nei dati qui di seguito riportati in prospetti riassuntivi, con notazioni e commenti concernenti ciascun esercizio ed esponendosi a parte, in unico ed ultimo prospetto, la situazione patrimoniale concernente i singoli esercizi:

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONI DI COMPETENZA

	1/7/65- 31/12/65	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975
Entrate	+148.920.627	+254.015.012	+665.315.900	+207.382.631	+210.010.764	+207.882.359	+199.821.396	+159.860.221	+384.125.434	+172.877.613	+390.664.703
Uscite	-141.368.379	-221.337.368	-431.521.719	-208.270.908	-217.392.756	-223.856.302	-215.305.346	-178.350.643	-449.120.756	-204.503.260	-384.816.419
Avanzo (+) o disavanzo (-) di competenza	+ 7.552.248	+ 32.677.644	+233.794.181	883.277	- 7.381.992	- 15.973.943	- 15.483.950	- 18.490.422	- 64.985.322	- 31.625.657	+ 5.848.284

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTI ECONOMICI

	1/7/1965- 31/12/65	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975
Saldo di parte effettiva	29.113.498	55.511.648	32.036.427	— 888.277	— 7.381.992	— 15.973.943	— 15.483.950	— 18.490.422	— 64.995.322	— 31.625.647	+ 5.848.284
Mutamenti da incremento di patrimonio	1.134.865	1.708.101	20.310.233	13.391.786	5.557.118	15.705.807	13.801.881	— 2.690.983 (1)	711.382	43.139.792	45.433.391
Fondo liquidazione del personale		3.386.607	6.084.101								
Insussistenza patrimoniale (Salerno)			— 233.460.000								
Variazioni nei residui:											
— in aumento	255.044	4.272.371	455.712	214.936	1.137.016	13.405.227	9.795.826	4.361.163	6.591.291	1.818.413	4.199.280
— in diminuzione	8.283.167	18.366.324	39.657.916	— 1.155.403	5.019.200	17.356.164	4.921.553	3.479.532	1.172.788	12.004.587	13.284.466
Avanzo (+) o disavanzo (—) economico	+ 22.220.240	+ 39.159.189	— 214.231.443	+ 11.563.042	— 5.657.058	— 4.219.073	+ 3.192.204	— 19.799.774	— 53.875.437	+ 1.377.971	+ 42.196.489

(1) Per il 1972 si sono verificati movimenti determinanti peggioramento del patrimonio.

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONI AMMINISTRATIVE

	1/7/1965- 31/12/1965	1966	1967	1968	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975
Saldo cassa esercizio precedente	28.633.578	51.384.192	60.382.077	253.661.169	243.649.820	221.474.438	216.122.631	196.389.528	188.594.110	86.828.214	79.047.600
Entrate	136.006.529	250.389.629	660.795.993	195.897.653	195.903.675	205.531.869	199.764.520	156.451.550	288.344.765	191.697.363	239.168.995
Uscite	113.255.915	241.401.744	467.516.901	205.909.002	218.079.057	210.883.676	219.497.623	164.246.868	390.110.661	199.477.977	313.139.867
Saldo cassa	51.384.192	60.382.077	253.661.169	243.649.820	221.474.438	216.122.631	196.389.528	188.594.110	86.828.214	79.047.600	5.076.728
<i>Residui:</i>											
- attivi	60.661.011	51.850.740	18.820.857	30.511.601	42.942.562	44.901.069	44.177.250	44.928.439	141.257.254	123.412.280	276.052.202
- passivi	94.825.121	77.029.044	42.686.276	46.194.415	47.664.170	64.195.750	54.348.505	64.413.067	118.562.805	134.749.038	216.654.990
Avanzo di amministrazione.	17.220.082	35.203.773	229.795.750	227.967.006	216.752.830	196.827.950	186.218.273	169.109.482	109.522.663	67.710.742	64.473.940

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTI DEL PATRIMONIO

	Al 31 dicem- bre 1965	Al 31 dicem- bre 1966	Al 31 dicem- bre 1967	Al 31 dicem- bre 1968	Al 31 dicem- bre 1969	Al 31 dicem- bre 1970	Al 31 dicem- bre 1971	Al 31 dicem- bre 1972	Al 31 dicem- bre 1973	Al 31 dicem- bre 1974	Al 31 dicem- bre 1975
Attività	2.221.199.297	2.223.095.012	1.739.951.844	1.758.656.217	1.751.495.952	1.761.495.952	1.756.573.890	1.747.068.392	1.748.796.517	1.773.069.397	1.902.125.611
Passività	360.158.865	323.895.391	53.983.666	61.124.997	59.621.790	73.840.863	65.726.597	76.020.873	136.624.435	159.510.344	246.379.069
Patrimonio netto	1.861.040.432	1.900.199.621	1.685.968.178	1.697.531.220	1.691.874.162	1.687.655.089	1.690.847.293	1.671.047.519	1.612.172.082	1.613.550.053	1.655.746.542

SITUAZIONI DI COMPETENZA

In ordine alle esposte situazioni di competenza va precisato che le entrate accertate per l'azione assistenziale scelta dall'Ente, nelle sue varie forme, sono costituite dalle rette e dalle spese di mantenimento dei giovani ospitati nei Collegio di Viareggio e nella Casa internazionale degli universitari di Firenze e che le spese accertate per gli stessi fini assistenziali sono costituite dalle spese di funzionamento degli studentati e collegi a gestione autonoma di Viareggio e Firenze e dalle spese di funzionamento della colonia estiva di Cattolica. Le maggiori spese rispetto alle entrate sono derivate, prevalentemente, dall'assistenza gratuita concessa ai giovani di condizioni economiche disagiate. Tale onere è stato fronteggiato con entrate diverse.

Particolarmente per l'esercizio finanziario 1967, va osservato che, se dall'avanzo di competenza — che presenta un aumento di ben lire 201.116.537 rispetto a quello di lire 32.677.644 del precedente esercizio finanziario — vengono detratti i fondi di cassa di lire 194.624.167, corrispondenti al ricavato della vendita del compendio del CIFE di Salerno, l'avanzo stesso viene a risultare di lire 37.170.034 e cioè con un aumento di lire 4.492.370 rispetto a quello del precedente esercizio.

Le entrate per movimenti di capitale sono appunto dovute alla menzionata rendita ed ammontano a lire 441.500.000, mentre le entrate accertate per l'attività assistenziale svolta dalla Fondazione sono aumentate, e sensibilmente, in relazione all'incremento di tale attività.

Ed infatti, tali entrate ammontano a lire 113.037.513 rispetto a quelle di lire 85.760.458 di cui al precedente esercizio.

Quanto poi all'esercizio finanziario 1968 va posto in evidenza che dal raffronto con l'avanzo di competenza di lire 233.794.181 con cui si è chiuso il bilancio consuntivo del precedente esercizio finanziario 1967, il precisato disavanzo dell'esercizio in esame denuncia una globale diminuzione di lire 234.682.458, derivante in gran parte dalla circostanza che nell'avanzo di competenza del precedente esercizio erano compresi anche i fondi di cassa nella misura di lire 194.624.167 corrispondenti al ricavato netto della vendita del compendio dell'ex CIFE di Salerno.

In effetti, senza tale cifra l'avanzo dell'esercizio precedente si sarebbe ridotto di sole lire 39.170.014 con una conseguente minore riduzione, nel 1968, di lire 40.058.291, somma che sarebbe venuta a corrispondere, sostanzialmente, alla eliminazione in bilancio della apposita voce « fitti CIFE », non più esonibile a cagione della ormai sopravvenuta cessione di cui sopra.

È comunque rilevabile un complessivo aumento delle entrate per l'attività assistenziale svolta dalla Fondazione e che sono state infatti accertate in lire 134.673.621 e cioè in misura maggiore rispetto a quelle di lire 113.037.513 accertate nell'esercizio precedente.

Correlativamente è da osservare, però, anche un sensibile aumento delle spese accertate ed afferenti ai medesimi fini assistenziali, le quali hanno raggiunto la cifra di lire 159.353.762, anch'essa sensibilmente più elevata di quella corrispondente al precedente esercizio 1967.

Per l'esercizio finanziario 1969, il disavanzo di competenza presenta un peggioramento di ben lire 6.493.715 rispetto a quello dell'esercizio precedente, di appena lire 888.277.

E va particolarmente rilevato come il fondo di liquidazione del personale, per il che si rinvia ai dati analiticamente esposti dall'Ente nell'allegato bilancio consuntivo, ammonta, al 31 dicembre 1969, soltanto a lire 3.561.405 rispetto al corrispondente fondo di lire 6.860.172 al 31 dicembre 1968.

Siffatta contrazione di tale fondo ha accentuato uno squilibrio tra la consistenza del fondo stesso ed il potenziale onere relativo al personale in servizio; squilibrio che dovrebbe senz'altro essere eliminato.

Anche il disavanzo di competenza dell'esercizio 1970 presenta un sensibile peggioramento, esattamente di lire 8.591.951, rispetto all'analogo disavanzo del precedente esercizio finanziario 1969, che è stato di lire 7.381.992.

Quanto, poi, al fondo di liquidazione del personale, va ancora rilevata la sua progressiva contrazione, risultando esso ulteriormente ridotto al 31 dicembre 1970 a sole lire 1.912.595 rispetto all'analogo fondo di lire 3.561.405 di cui all'esercizio precedente.

Sebbene il disavanzo di competenza del 1971 sia risultato leggermente inferiore a quello di lire 15.973.943 con cui si è chiuso il precedente esercizio finanziario 1970, va comunque rilevato il peggioramento nella situazione amministrativa ed in quella finanziaria in confronto a quella del precedente esercizio; peggioramento che solo in parte è riferibile all'onere affrontato dalla Fondazione per la esecuzione di lavori di straordinaria manutenzione e che trova piuttosto la propria giustificazione nell'aumento dei costi del personale e del vitto per i minori ospitati nei vari istituti nonché nella spesa affrontata per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei dipendenti presso l'INPS.

Comunque, il fondo liquidazione del personale risulta aumentato, al 31 dicembre 1971, alla somma di lire 5.656.290, che si appalesa tuttavia ancora inadeguata rispetto al potenziale onere che deriva dal personale in attività di servizio e che tale fondo deve garantire.

Nell'esercizio finanziario 1972, l'ulteriore peggioramento delle situazioni amministrativa e finanziaria verificatosi e che è evidenziato dal riportato disavanzo di competenza, ancora più cospicuo di quello di lire 15.483.950 di cui al precedente esercizio finanziario 1971, risulta essenzialmente imputabile alle più elevate spese affrontate dalla Fondazione sia per ospitare gratuitamente i minori affidati dal Ministero degli esteri, sia per far fronte al continuo aumento dei costi relativi al personale ed all'acquisto del vitto.

Anche per quanto concerne tale esercizio, il fondo liquidazione del personale ammontante a lire 5.421.099 al 31 dicembre 1972, si è rivelato insufficiente a raggiungere la entità del potenziale onere proporzionato al personale in servizio.

Il cospicuo disavanzo di competenza con cui si è chiuso il bilancio consuntivo dell'esercizio 1973, notevolmente superiore a quello di lire 18.490.422 del precedente esercizio 1972, dimostra un progressivo deterioramento della situazione amministrativa e finanziaria dell'Ente, dovuto alla esigenza di affrontare sempre maggiori spese non soltanto occorrenti per la ospitalità gratuita dei minori inviati dal Ministero degli esteri e per l'aumento dei costi di gestione, ma anche per la straordinaria manutenzione degli immobili di proprietà dell'Ente stesso.

Ancora insufficiente rispetto alla necessaria garanzia che deve offrire in relazione alla effettiva entità numerica del personale in servizio, si appalesa, infine, il fondo liquidazione del personale che, dai dati esposti in dettaglio nel prospetto allegato al bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario in esame presentato dalla Fondazione, ed al quale si rinvia, risulta di lire 5.023.663 al 31 dicembre 1973.

Gli ultimi due esercizi finanziari in esame — e cioè il 1974 ed il 1975 —, avuto riguardo alle risultanze dei rispettivi conti di competenza, segnano invece l'inizio di una indubbia ripresa.

Mentre il primo si è chiuso, infatti, con un disavanzo di lire 31.625.657, notevolmente inferiore a quello dell'esercizio precedente, il conto competenza dell'esercizio 1975 si è chiuso addirittura con un avanzo di lire 5.848.284.

Un progressivo miglioramento presenta inoltre, in tali ultimi esercizi, la situazione del fondo di liquidazione del personale, il cui ammontare è salito a lire 10.491.544 al 31 dicembre 1974 ed a lire 15.454.327 al 31 dicembre 1975, con un rispettivo incremento, cioè, di lire 5.467.881 e di lire 4.962.783, dovuto ad opportuni corrispondenti accantonamenti.

SITUAZIONI AMMINISTRATIVE.

Per quanto concerne le situazioni amministrative, dai dati esposti nell'apposito prospetto si evince che il bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1° luglio-31 dicembre 1965 della Fondazione dei figli degli italiani all'estero si chiude con un avanzo di amministrazione di

lire 17.220.082, e cioè con una diminuzione di lire 475.875 rispetto all'avanzo di amministrazione di lire 17.695.957 di cui al precedente bilancio consuntivo relativo all'esercizio 1964-1965.

Si osserva, inoltre, che nel corso dell'esercizio in esame non era ancora avvenuto l'acquisto del CIFE di Salerno da parte della Cassa del Mezzogiorno, la quale ha quindi, in tale esercizio, versato un'altra annualità di canone dal 1° luglio 1965 al 30 giugno 1966, per un ammontare di lire 69.230.000, avendo peraltro già versato un anticipo di lire 75 milioni; somme che, entrambe, sono state successivamente considerate come anticipi sul prezzo globale del compendio, come già precisato nella parte generale della presente relazione.

Dai dati affiora, inoltre, la considerazione che il bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1966 si chiude con un avanzo di amministrazione di lire 35.203.773, e quindi con un aumento di lire 17.983.691 rispetto al minore avanzo di amministrazione di lire 17.220.082 di cui al bilancio consuntivo relativo al precedente esercizio semestrale di transizione dal 1° luglio 1965 al 31 dicembre 1965.

Anche nel corso di tale esercizio, non essendo ancora avvenuto l'acquisto del CIFE di Salerno da parte della Cassa del Mezzogiorno, quest'ultima ha versato una ulteriore annualità di affitto dal 1° luglio 1966 al 30 giugno 1967 dell'ammontare di lire 69.230.000, anch'essa considerata, successivamente, quale anticipo sul prezzo del compendio e calcolata quindi a deconto della somma che è stata poi corrisposta a saldo da detta Cassa all'atto della definitiva cessione.

Momento saliente della gestione relativa all'esercizio finanziario 1966 è l'avvio alla normalizzazione attraverso anche l'alleggerimento del sensibile peso dei residui passivi che derivavano soprattutto dalla gestione del cessato CIFE di Salerno.

Nel quadro dello sviluppo e della riorganizzazione delle attività assistenziali della Fondazione, è da porre in evidenza, poi, la ripresa della gestione diretta dal 1° ottobre 1966 del Collegio femminile Gino Grassi di Castiglion Fiorentino e l'istituzione nel periodo estivo, presso lo stesso Collegio, di un Centro estivo di vacanze, mentre nel settore delle colonie marine è da porre in rilievo l'avvio delle iniziative volte alla completa rimessa in funzione della colonia marina di Tirrenia, pressoché distrutta nel corso dell'ultima guerra.

L'avanzo di amministrazione del 1967 presenta un rilevante aumento di lire 194.591.167 rispetto all'avanzo di amministrazione di lire 35.203.773 del precedente esercizio; aumento che risulta conseguito attraverso la realizzazione della restante quota di lire 194.624.167 versata dalla Cassa del Mezzogiorno a saldo del prezzo di vendita del complesso immobiliare del Centro internazionale di formazione professionale per emigranti (CIFE) di Salerno.

Il ricavoto netto di tale alienazione è stato, globalmente, di lire 441.550.000, di cui lire 246.915.833 risultano impiegate per l'estinzione anticipata del mutuo a suo tempo contratto con il Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa.

Quanto all'attività svolta dalla Fondazione nel 1967, è da confermare, in particolare, la ripresa della gestione, a far tempo dall'anno scolastico 1966-1967, del Collegio femminile « G. Grassi » di Castiglion Fiorentino, ove è stato anche istituito un Centro di vacanze estive, mentre, nel settore delle colonie marine, è da segnalare la parziale utilizzazione della colonia marina di Tirrenia mediante affitto all'Amministrazione aiuti internazionali, nelle more della esecuzione dei lavori di completo ripristino funzionale della colonia stessa, affidata al Genio Civile.

L'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1968, riportato nell'apposito prospetto delle situazioni amministrative, presenta una diminuzione di lire 1.828.744 rispetto a quello di lire 229.795.750 con cui è si chiuso il bilancio consuntivo del precedente esercizio finanziario 1967. E va notato che tale avanzo di amministrazione comprende i fondi disponibili nella misura di lire 194.624.167 che sono costituiti dal ricavoto netto della vendita alla Cassa per il Mezzogiorno del compendio dell'ex Centro internazionale di formazione professionale per emigranti (CIFE) di Salerno e che sono stati vincolati per l'acquisto di titoli pubblici.

La situazione amministrativa del 1969 presenta un peggioramento rispetto a quella del precedente esercizio, imputabile, oltre che al mancato investimento dei fondi disponibili derivanti dalla vendita dell'ex CIFE di Salerno, anche alle minori entrate per canoni di fitto della Colonia di Cattolica ed alle spese legali per la vertenza giudiziaria con la Gioventù italiana in ordine alla proprietà della Villa Fabbricotti di Firenze.

Anche per tale esercizio è da rilevare un aumento sia delle entrate accertate per l'attività assistenziale dell'Ente, sia delle relative spese, segnatamente per quanto concerne l'onere dell'assistenza gratuita ai giovani di disagiate condizioni economiche.

Nell'esercizio 1970 l'avanzo di amministrazione rivela una diminuzione, esattamente di lire 19.924.880, rispetto a quello dell'esercizio precedente di lire 216.752.830, parzialmente giustificato da un accantonamento supplementare di lire 6.000.000, effettuato per il fondo liquidazione del personale, ma che trova in gran parte riscontro nella diminuzione delle entrate per canoni di affitto della colonia di Cattolica.

Complessivamente, per l'esercizio 1970, si rileva una diminuzione — da lire 136.755.851, di cui all'esercizio precedente a lire 133.620.034 — delle entrate accertate concernenti l'attività assistenziale dell'Ente, cui corrisponde una diminuzione delle relative spese (da lire 166.169.106 dell'esercizio precedente a lire 137.343.984).

L'avanzo di amministrazione con cui si chiude il bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1971 presenta ancora una volta una diminuzione, e precisamente di lire 10.609.677, rispetto all'avanzo di amministrazione di lire 196.827.950 del precedente esercizio 1970.

Nell'indicato avanzo sono ancora compresi i fondi disponibili, derivanti dal ricavato della vendita dell'ex CIFE di Salerno vincolati per l'acquisto di titoli pubblici; fondi che, originariamente dell'ammontare di lire 194.624.167, sono stati però ridotti a lire 184.000.000 nel corso dell'esercizio finanziario in esame, per effetto della effettuata detrazione della somma di lire 10.624.167 destinata a lavori di straordinaria manutenzione nelle colonie di Tirrena e di Cattolica.

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1972 si chiude, dunque, con un avanzo inferiore di lire 17.108.791 rispetto a quello di lire 186.218.273 con cui si chiuse il bilancio consuntivo del precedente esercizio.

E, dall'esame degli elementi di conto e dagli atti, è venuto a risultare che, per siffatta contrazione dell'avanzo, è stata adottata una copertura finanziaria utilizzando la somma di lire 184.000.000 costituita dai fondi provenienti dalla vendita del compendio dell'ex CIFE di Salerno ed in origine ammontanti a lire 194.624.167.

Una ulteriore e cospicua diminuzione di lire 59.586.819 caratterizza l'avanzo di amministrazione di lire 109.522.663 con cui si è chiuso il bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1973, rispetto all'avanzo di amministrazione di lire 169.109.482 di cui al precedente esercizio finanziario 1972.

Come venne operato in relazione alla diminuzione dell'avanzo riscontrata anche per tale esercizio precedente, la copertura è stata assicurata utilizzando ancora una volta i fondi provenienti dalla vendita del compendio dell'ex CIFE di Salerno e che, già ridottisi a lire 184.000.000 nel corso dell'esercizio 1971 nonostante l'iniziale formale vincolo di destinazione all'acquisto di titoli pubblici, dovrebbero essere al più presto reintegrati.

Il bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1974 si chiude con un avanzo di amministrazione di lire 67.710.842, vieppiù ridotto, cioè, rispetto a quello risultante a chiusura del bilancio consuntivo del precedente esercizio 1973 e testé precisato.

Tale peggioramento è derivato soprattutto dalle maggiori spese che, per ospitare gratuitamente i minori inviati dal Ministero degli Esteri, è stato necessario affrontare in relazione all'aumento dei costi sia del personale che del vitto.

L'avanzo di amministrazione a chiusura dell'esercizio finanziario 1975 risulta di lire 64.473.940 e cioè con una riduzione di lire 3.236.802 rispetto al sopra indicato avanzo del precedente esercizio 1974.

Anche per gli esercizi finanziari 1974 e 1975 l'amministrazione dell'Ente ha ritenuto di fornire copertura finanziaria alle rispettive precisate contrazioni dell'avanzo mediante utilizzazione della residua somma proveniente dalla vendita del complesso dell'ex Centro Internazionale di Formazione Professionale per Emigranti (C.I.F.E.) di Salerno e già ridottasi all'importo di lire 184 milioni fin dall'esercizio 1971, dopo l'accantonamento dell'originaria somma di lire 194.624.167 a titolo di fondi vincolati per l'acquisto di titoli pubblici.

La stessa amministrazione della Fondazione si è riservata di reintegrare tali fondi utilizzando anche, dopo la relativa riscossione, il contributo straordinario del Ministero degli Esteri per entrambi i considerati esercizi 1974 e 1975.

Torna più necessario che, a sanatoria delle già operate varie utilizzazioni dei fondi in questione, l'Ente provveda alla emanazione di apposita delibera, da sottoporre ad approvazione dell'Amministrazione Centrale di vigilanza, con cui vengano anche precisate le operazioni di reintegro eventualmente già effettuate e che realmente si provveda a quanto da tempo stabilito in ordine al reinvestimento dei fondi stessi in titoli pubblici.

SITUAZIONI PATRIMONIALI

In ordine ai conti del patrimonio, va rilevato che di essi l'Ente ha comunicato, contestualmente ai bilanci, semplici prospetti riassuntivi privi di dati analitici relativi alle singole consistenze patrimoniali ed addirittura della mera indicazione dei beni e dei relativi valori.

La mancanza di tali indispensabili elementi di cognizione, ha quindi reso affatto impossibile il controllo.

Si espongono, ad ogni modo, qui di seguito le possibili osservazioni sulla base dei pochi elementi risultanti dagli atti.

Dal conto del patrimonio, come esposto in sintesi nell'elaborato presentato dall'Ente in allegato al bilancio consuntivo al 31 dicembre 1965, si evince che il patrimonio netto di lire 1.861.040.432 è determinato da un complesso di attività di lire 2.221.199.297 e da passività per lire 360.158.865.

Fra le prima fa spicco la parte mobiliare e quella immobiliare al 31 dicembre 1965, per l'importo complessivo di lire 2.109.154.094, mentre tra le passività è da rilevare, soprattutto, il residuo debito di lire 262.616.250 verso il Fondo di ristabilimento del Consiglio di Europa, a suo tempo contratto per l'istituzione del cessato CIFE di Salerno.

Quanto al conto del patrimonio al 31 dicembre 1966, si osserva che la differenza tra l'importo del patrimonio netto dell'esercizio 1966 con quello del precedente esercizio 1965 trova rispondenza nel saldo attivo del Conto economico e che tale differenza trova sostanzialmente fondamento non soltanto nell'aumento dei residui attivi, ma anche nell'incremento della parte mobiliare, mentre, tra le passività, va considerato il sensibile aumento del fondo di liquidazione del personale, passato da lire 2.717.494 a lire 6.084.101.

Per quanto concerne il conto patrimoniale al 31 dicembre 1967, rinviando ai dati più analiticamente esposti in allegato al bilancio consuntivo presentato dall'Ente, si osserva che la situazione al 31 dicembre 1967 espone un patrimonio netto di lire 1.685.968.178 che presenta una diminuzione di lire 214.231.443 rispetto al patrimonio netto di lire 1.900.199.621 di cui all'esercizio precedente e che tale diminuzione — derivante per la maggior parte dalla differenza tra il valore d'inventario di lire 675.000.000 ed il ricavato netto di lire 441.500.000 della vendita del complesso immobiliare di Salerno (ex CIFE) — rappresenta una perdita di natura meramente contabile.

Infatti, la differenza è stata già introitata nei precedenti esercizi sotto forma di canoni annuali che sono stati versati dalla Cassa del Mezzogiorno per l'uso del Centro stesso e che sono stati poi calcolati a deconto sul prezzo dell'immobile in virtù di successivo accordo tra le parti.

Si ritiene inoltre di porre in evidenza che la situazione al 31 dicembre 1968 espone un patrimonio netto di lire 1.697.531.220, in aumento di lire 11.563.042 rispetto a quello dell'esercizio precedente, e che tra le attività, e propriamente nella Cassa, sono compresi quei fondi disponibili di lire 194.624.167 costituiti dal netto ricavo della vendita del complesso immobiliare di Salerno, e, come già precisato, vincolati per il reimpiego mediante acquisto di titoli pubblici.

La situazione del conto patrimoniale, quale risulta dalla esposizione dei dati forniti dall'Ente dal prospetto più analiticamente elaborato in allegato al bilancio consuntivo dell'esercizio 1969, ed al quale perciò si rinvia, presenta un patrimonio netto di lire 1.691.874.162, con un peggioramento, rispetto al netto patrimonio di lire 1.697.531.220 di cui al precedente esercizio, che ammonta a lire 5.657.058 e corrisponde, come qui di seguito si precisa, al disavanzo economico.

Dai dati analitici del conto patrimoniale riportati in allegato al bilancio consuntivo 1970 presentato dall'Ente, cui si rinvia, si evince una diminuzione di lire 4.219.073 del patrimonio netto, che per il presente esercizio ammonta a lire 1.687.655.089, mentre il patrimonio netto del precedente esercizio è stato di lire 1.691.874.162.

Tale diminuzione patrimoniale coincide col disavanzo economico. La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1971, secondo i più dettagliati elementi forniti dall'Ente nel prospetto allegato al bilancio consuntivo 1971, al quale si rinvia, espone un patrimonio netto di lire 1.690.847.293 che, raffrontato al patrimonio netto di lire 1.687.655.089 di cui al precedente esercizio, rappresenta un aumento patrimoniale di lire 3.192.204, coincidente anch'esso con l'avanzo economico.

Come risulta dal prospetto analitico relativo a tale conto ed allegato dalla Fondazione al proprio bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1972, cui si rinvia, la situazione espone, al 31 dicembre 1972, un patrimonio netto di lire 1.671.047.519 e cioè una diminuzione di lire 19.799.774 rispetto al patrimonio netto di lire 1.690.847.293 di cui al precedente esercizio.

Dai dati del prospetto analitico relativo al conto patrimoniale presentato dall'Ente in allegato al bilancio consuntivo dell'esercizio 1973 ed alla cui lettura si rinvia, risulta che, al 31 dicembre 1973, il patrimonio netto è stato di lire 1.612.172.082 e, cioè con un peggioramento patrimoniale di lire 58.875.437 rispetto al patrimonio netto di lire 1.671.047.519 esposto nel conto patrimoniale dell'esercizio precedente, peggioramento che corrisponde al disavanzo economico.

Anche per il 1974 il patrimonio netto è stato di lire 1.612.172.082 ed al bilancio consuntivo di tale esercizio è stato allegato un prospetto della consistenza mobiliare ed immobiliare con l'indicazione analitica dei valori di inventario al 31 dicembre 1974 per ciascuna realtà, consistenza che ammonta, per la parte mobiliare, a lire 34.679.948 ed a lire 1.511.159.263 per la parte immobiliare e quindi, nel complesso a lire 1.545.839.211.

Il patrimonio netto dell'esercizio finanziario 1975 è aumentato a lire 1.613.550.053 e nel prospetto della consistenza mobiliare ed immobiliare secondo i valori di inventario al 31 dicembre 1975 risulta esposto il valore globale di lire 44.162.371 per la parte mobiliare e di lire 1.547.110.231 per quella immobiliare e, complessivamente, di lire 1.591.272.602.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

Dagli elementi di cognizione inerenti rispettivamente alle situazioni amministrativa, di competenza, patrimoniale ed economica nell'intero arco del considerato periodo dal 1965 al 1975, si evince, con chiara evidenza, un progressivo deterioramento delle situazioni stesse.

Quanto all'attività complessiva della Fondazione, notevolmente ridottasi dopo la cessazione, nel 1965, della gestione del Centro internazionale di preparazione professionale per emigranti (CIFE) di Salerno, va particolarmente rilevato che l'utilizzazione del Collegio

« Cristoforo Colombo » di Viareggio mediante l'assistenza convittuale e scolastica a studenti di varie nazionalità, tra cui i figli di italiani all'estero rappresentano soltanto una bassa percentuale, si appalesa come una digressione dei fini istituzionali dell'Ente.

Nel prendere atto che per tutti gli esaminati esercizi è stato redatto il conto economico in conformità di quanto venne segnalato da questa Corte in ordine alle precedenti omissioni di tale conto, non può tuttavia non essere — ancora una volta — ribadito quanto ha formato oggetto di particolare rilievo nelle precedenti relazioni — ed è stato posto in evidenza nelle note introduttive della presente — circa la ormai inderogabile esigenza che vengano finalmente ricostituiti i normali organi di amministrazione dell'Ente con contemporanea conseguente cessazione di quella straordinaria gestione commissariale che dura fin dal 1954 e che, peraltro, avrebbe già esaurito il suo compito precipuo della elaborazione dello Statuto della Fondazione.

Quanto poi alla consistenza patrimoniale, si rivela opportuno che i valori della parte immobiliare siano assoggettati a revisione in base a valutazioni dei competenti Uffici Tecnico Erariali e quelli della parte mobiliare vengano adeguatamente aggiornati.

Va inoltre prospettata la necessità che l'Ente provveda alla emanazione di un regolamento amministrativo-contabile in cui venga, tra l'altro, previsto un opportuno coordinamento delle gestioni periferiche con quella della sede centrale della Fondazione stessa, per quanto attiene, in particolare, alla formazione ed alla resa dei rendiconti periodici, alle modalità delle operazioni finanziarie e contabili nonché alle caratteristiche e all'uso delle relative scritture.

Torna infine necessario porre in particolare evidenza che la Fondazione non risulta compresa nella tabella allegata alla legge 20 marzo 1975, n. 70, ed è pertanto destinataria della disposizione di cui all'art. 2 della citata legge, che prevede la soppressione di diritto e la conseguente cessazione da ogni funzione qualora nel termine di un triennio decorrente dalla data di entrata in vigore della legge stessa non sia stata dichiarata necessaria con apposito decreto emanato dal Governo a sensi del successivo art. 3 della legge n. 70/1975.

E per quanto concerne appunto il relativo preliminare giudizio di necessità in ordine ai fini generali di progresso indicati da tale norma, affiora l'esigenza — in alternativa alla soppressione — del pronto conferimento all'Ente di che trattasi di idonei mezzi per una piena ed efficiente continuazione della gestione, con la contemporanea ricostituzione dei normali suoi organi amministrativi.